



Data: 2024/08/04 12:54 (10:54 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che dalle immagini della rete di videosorveglianza dell'INGV-OE si osserva che la fontana di lava, precedentemente descritta nel comunicato di aggiornamento delle ore 03:23 UTC, è proseguita nelle ore successive e dalle ore 07:30 UTC circa è gradualmente diminuita. La fontana di lava ha prodotto una nube eruttiva che, nella fase più intensa, ha raggiunto un'altezza di circa 10 km sul livello del mare e si è dispersa verso Est e Sud Est. È stata segnalata ricaduta di materiale piroclastico in località Fleri, Fornazzo, Santa Venerina, Stazzo, Torre Archirafi, San Giovanni La Punta, Aci Castello. Durante la fontana di lava sono stati inoltre prodotti trabocchi lavici dall'orlo occidentale del Cratere Bocca Nuova. Personale INGV-OE in area sommitale ha rilevato che è presente una colata attiva diretta verso nord ovest, il cui fronte si attesta ad una quota di circa 3000 m. È inoltre presente un'altra colata tra il Cratere di Nord Est ed il Cratere Voragine. Persiste un'attività esplosiva al Cratere Voragine.

L'ampiezza media del tremore ha raggiunto i valori massimi tra le 02:30 e le 07:10 UTC di oggi. Successivamente, si è osservato un decremento rapido dell'ampiezza che, tuttavia, permane nell'intervallo dei valori elevati, pur con qualche fluttuazione, mostrando una tendenza al decremento.

Per quanto concerne il centroide delle sorgenti del tremore, durante la fase di massima ampiezza era localizzato nell'area del cratere Voragine. Dall'inizio della fase di decremento dell'ampiezza, il centroide è localizzato in un'area ad est della congiungente Voragine-cratere di Sud-Est ad una elevazione di circa 2600-2700 m s.l.m. A partire dalle 07:20 UTC circa, anche l'attività infrasonica ha mostrato un rapido decremento, portandosi su valori da bassi a molto bassi. L'ultimo evento infrasonico localizzato (10:22 UTC) risulta al cratere Voragine e ha avuto un'ampiezza bassa.

Le reti di monitoraggio delle deformazioni del suolo hanno mostrato, nel corso dell'episodio di fontana di lava, le seguenti variazioni:

Rete GNSS: nessuna variazione significativa.

Rete tilt: alla stazione ECP, la componente N194E ha accumulato una variazione pari a circa 2.5 mrad, mentre la componente N104E ha accumulato una variazione pari a circa 5 mrad. L'inversione del trend di deformazione è stato osservato intorno alle 7:12 UTC.

Stazione strain DRUV: lo strain mostra una variazione complessiva in decompressione (anche in questo caso fino alle 7:12 UTC) pari a circa 350 nstrain. Dal momento dell'inversione del trend la variazione osservata è pari a circa 40 nstrain in compressione..

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.